Anno XXXVIII — Giovedì 10 Settembre 1885 — N. 209

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Il giudizio calmo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sui disordini di Madrid ci dice che il Governo imperiale germanico riconosce la posizione difficile del Governo spagnuolo e non intende addossargli la responsabilità di fatti i quali, in certi momenti psicologici d'una nazione, non potrebbero essere impediti neppure in uno Stato retto fortemente come la Prussia. Questa equanimità dopo l'insulto s'addice bene al potente impero di Germania, ma il Governo del signor Cánovas farà bene approfittandone per rimediare ai tristi effetti della sua imprudenza e debolezza. Più che una riparazione formale di scuse e ripristinamento degli emblemi sul palazzo dell'ambasciatore tedesco, esso deve una riparazione sostanziale consistente nel separare nettamente la sua causa da quella dei sobillatori di moltitudini e dei promotori di tumulti, mostrandosi risoluto a reprimere le agitazioni che compromettono l'onore e gli interessi della Spagna. La sollecitudine stessa della propria conservazione, della sicurezza della monarchia, gli fa un dovere preciso di metter fine alla situazione equivoca che dura in Ispagna dacchè è scoppiato codesto malaugurato conflitto con la Germania per alcuni scogli nell'Oceano Pacifico e che serve egregiamente le mire dei repubblicani. N'ha la forza? I più recenti telegrammi di Madrid ci dipingono il Gabinetto Cánovas come fermamente deciso a contenere l'onda popolare a costo anche di sospendere la Costituzione.

Il proposito è d'un Governo energico che sa di poter contare sugli ufficiali civili e militari; tutto sta che gli atti corrispondano e siano seguiti e non intermittenti. Tra la malaccortezza originale dei reggitori, la loro fiacchezza posteriore, il bollore delle popolazioni alimentato dai nemici delle istituzioni, la Spagna si trova sull'orlo d'una guerra esteriore e d'una rivoluzione in casa. È urgentemente necessario che il Governo del Re provveda e cominci dall'emendar sè stesso. Allora potrà trattare in migliori condizioni diplomatiche e con maggiori probabilità di successo la questione delle Caroline con la Germania. Questa, malgrado gli avvenimenti deplorevoli di Madrid, continua a mostrarsi conciliante. Nell'ultima sua nota al Gabinetto spagnuolo diceva che l'occupazione tedesca di Yap non pregiudica la questione dei diritti della Spagna sull'arcipelago. Al Benomar, ambasciatore del Re a Berlino, il conte Hatztfeldt ripeteva la stessa cosa, soggiungendo che il Governo imperiale aveva raccomandato al comandante della cannoniera *Hyäne* di non innalzare la bandiera tedesca dove avesse trovato la spagnuola già issata ed esprimendo il voto che l'incidente di Yap non interrompa i negoziati e non ne impedisca il buon esito. E il conto Solms teneva ugual linguaggio al Cánovas, assicurandolo che la Germania, se avesse conosciuto a tempo le rivendicazioni della Spagna, avrebbe cercato d'intendersi con essa prima d'autorizzare veruna presa di possesso. Come risponde il Cánovas? Secondo un dispaccio odierno, egli rifiuterebbe di continuare le pratiche col Governo tedesco se questo non ordina lo sgombero di Yap, minacciando, in tal caso, di mandare un *ultimatum* a Berlino. Un tal procedere sarebbe, invero, pericoloso, ma dubitiamo che il Cánovas abbia manifestato un proposito così ardito nel Consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza del Re. La Germania s'indurrà, forse, a far imbarcare nuovamente gli uomini sbarcati dalla *Hyäne*, ma non per le intimazioni della Spagna.

Ecco le notizie telegrafiche che abbiamo oggi dalla *Stefani*:

Madrid 8. (11 ant. — I ministri, i giornali e la nazione sono unanimi a ricusare l'arbitrato nella questione riguardante l'onore della Spagna

Le notizie del vapore *Velasco* andato il 25 agosto a Yap con ordine di riprendere quell'isola sono attese ansiosamente.

Seguitano le dimostrazioni antitedesche.

A Valenza un gruppo d'individui strappò lo stemma del consolato tedesco e ruppe l'asta della bandiera.

Il municipio di Barcellona protestò per la condotta della Germania.

Vi fu una dimostrazione anti-tedesca a Saragozza.

Ieri alla Puerta del Sol vi fu un lieve disordine represso dalla polizia.

Madrid, 8 — Il ministro di Germania domanda al governo spagnuolo riparazione delle offese fatte allo stemma ed alla bandiera tedesca in Madrid, Vigo e Valenza.

I negoziati sulla questione dei diritti relativi alle isole Caroline sono sospesi fino all'arrivo delle notizie attese circa la missione del vapose *Velasco* a Yap.

Parigi 9. — Il *Gaulois* e il *Figaro* pubblicano una lettera di Don Carlos invitante tutti i suoi amici a difendere l'onore della bandiera spagnuola in caso di ostilità della Germania con la Spagna.

Londra 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Giunse da Berlino domanda di soddisfazione per l'insulto alla legazione redatta in termini ragionevoli e pacifici. Il governo spagnuolo rispose esprimendo il più grande rammarico per l'insulto.

Osserva che i colpevoli furono arrestati e si puniranno. Gli ufficiali di polizia cui era affidata la guardia della legazione furono destituiti e si processeranno. Conchiude protestando in nome del Re e della nazione contro l'insulto della plebe ammutinata.

Il *Times* ha da Madrid: L'imperatore Guglielmo telegrafò al Re Alfonso che non ebbe nessuna intenzione di attentare ai diritti della Spagna. Non farà mai nulla che possa offendere il sovrano unitogli da vincoli fraterni, quindi la Germania si ritirerà da Yap e rinunzia ai suoi disegni sulle Caroline, ammettendovi pienamente la sovranità della Spagna nel caso che questa sia resa effettiva.

Il *Daily News* ha da Berlino: Dicesi che altre navi tedesche nel Pacifico ricevettero l'ordine di innalzare la bandiera tedesca su alcune delle isole Caroline. Si teme un conflitto fra le navi delle due nazioni.

LE RAPPRESENTANZE AGRARIE

Ieri ricevemmo dalla Segreteria della Camera il progetto che l'on. Grimaldi presentò, fino dal 27 aprile di quest'anno per l'istituzione delle rappresentanze agrarie.

Componesi di 14 articoli.

La « rappresentanza regionale di agricoltura » sarebbe stabilita in ogni regione o zona agraria; ed avrebbe l'ufficio « di promuovere e tutelare gli interessi agrari generali e quelli della regione in particolare. »

Le regioni o zone agrarie sarebbero fissate con decreto reale, udito il parere del Consiglio di agricoltura.

Farebbero parte della « rappresentanza regionale » i delegati dei Comizi agrari e delle Società di agricoltura.

Avranno diritto di farsi rappresentare anche le scuole di agricoltura e di veterinaria, le facoltà agrarie delle Università, le sezioni di agronomia e agricoltura degli Istituti, e le Scuole di applicazione degli ingegneri.

Le rappresentanze agrarie dovrebbero adunarsi ordinariamente due volte l'anno, in primavera e in autunno.

Oltre allo scopo di discutere tutte le questioni attinenti all'agricoltura, di formulare voti e proposte al governo, e di mandare ogni anno al Ministero un rapporto dettagliato sull'andamento dell'annata agraria, le rappresentanze avranno questo intento, espresso nell'ultima parte dell'articolo 7:

Esercitano, direttamente o per delegazione, l'ufficio di conciliazione volontaria nelle controversie che possono sorgere tra proprietari, affittuari e contadini.

A beneficio delle rappresentanze regionali e dei Comizi agrari, le provincie dovranno iscrivere nel loro bilancio, fra le spese obbligatorie, una somma corrispondente a due centesimi per abitante.

Questa somma dovrà essere impiegata in opere « direttamente volte a migliorare l'agricoltura locale ».

Il governo non pagherà che i tre quinti dello assegno dei segretari per le rappresentanze. Ma la nomina e l'assegno dovranno determinarsi d'accordo col Governo.

SALUTE PUBBLICA

Ieri a Spezia si ebbe un caso sospetto: oggi si telegrafa che si esclude affatto trattarsi di cholera.

Da Parma le notizie non sono punto buone: a Solignano e a Tornolo si verificarono otto nuovi casi.

Il caso di Teano, si assicura fosse sporadico.

Da Trivio un morto dei casi precedenti e un caso nuovo.

Anche in qualche altra provincia si segnalano pochi casi sospetti: ma trattasi di cose lievi e non bene accertate, frutto più che altro dell'allarme e della paura.

Nei lazzaretti salute ottima.

Il colera in Sicilia

Telegrammi particolari, diretti a parecchi deputati e al Ministero dell'interno, concordano nell'annunziare 19 casi di colera con cinque morti, a Palermo.

L'impressione, destata da questa notizia dolorosissima, è profonda.

A Palermo regna una grande agitazione.

Ieri vi fu colà un conato di dimostrazione che non ebbe seguito per le misure energiche prese dall'autorità, onde impedirla.

Ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini

Il voto del Consiglio Comunale di Rimini

Riproduciamo ciò che segue dal *Corriere delle Romagne*, perchè si veda a che punto sono le cose. Ma è strano per lo meno che a Ferrara si domandi dell'energia e di lavorare; a Ferrara che ha già per suo conto costruita tutta la ferrovia che corre sul suo territorio e che da due anni ormai è in perfetta attività.

Nel *Corriere* di sabbato scorso venne pubblicato un lungo telegramma da Rimini portante una saggia ed utile deliberazione di quel Consiglio Municipale in rapporto ai lavori della ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara. Ora crediamo opportuno di riprodurre dall'*Italia*, giornale riminese, un sunto della discussione avvenuta:

« *Casaretto*. Prima che il nostro Presidente chiuda la seduta amerei da lui notizie sui lavori della ferrovia Rimini-Ravenna, e pregherei la Giunta ad eccitare il ministro a far sollecitare tali lavori non che eccitare anche i Comuni cointeressati allo stesso scopo.

« *Sindaco*. Entro i termini del nostro Comune i lavori di terra son fatti, non l'armamento, nè i vari manufatti, più oltre i manufatti sono compiti e non manca che l'armamento. E certamente se il Governo non se ne occupa, è impossibile aprire la linea per l'86 come saria d'obbligo. D'altronde lo stesso Governo ha danno da strade mezzo fatte che vanno presto in rovina finchè non sono armate.

« *Casaretto*. Avevo preparato un rapporto a tutto ciò e presentendo la risposta del Sindaco, un ordine del Giorno che leggerò e proporrei fosse dal Consiglio accettato.

« Ecco l'ordine del Giorno:

« Udita la risposta del Sindaco circa la linea ferroviaria Rimini-Ravenna-Ferrara:

Il Consiglio

« Ritenuto essere della massima urgenza di proseguire alacremente e senza interruzione i lavori Ferroviari della linea Rimini-Ravenna-Ferrara anche in vista del danno grave, che deriva allo Stato dal lasciarli sospesi, per cui si rendono improduttivi i capitali impiegati; e i quali lavori per la loro natura sono soggetti a continui guasti e deperimenti, da esporre il Governo a rinnovare le spese di essi per rilevanti riparazioni;

Ritenuto essere anche utile nella prossima stagione autunnale e invernale di dare maggiore sviluppo ai lavori pubblici per fornire sostentamento ad una numerosa classe di operai.

« Delibera

« 1.° di raccomandare, come raccomanda, alla Giunta di fare caldissima istanza al Governo perchè voglia procedere con tutta sollecitudine alla prosecuzione dei lavori di detta ferrovia, che secondo la tabella della legge del Luglio 1882 dovrebbe presumibilmente essere ultimata e aperta all'esercizio del 1886.

« 2.° d'interessare la Giunta stessa come la interessa, a volere eccitare la Deputazione provinciale di Ravenna ad associarsi con analoga rimostranza per il conseguimento dell'importante scopo di comune interesse.

« *Sindaco*. La Giunta accetta questo ordine del Giorno. Chiedo al Consiglio altrettanto,

« *Ferrari*. La proposta Casaretto la credo utilissima.

« *Sindaco.* Non otterremo nulla, ma noi avremo fatto il nostro dovere. E l'ultimazione di questa ferrovia, aprendoci altra linea di città importantissime recherebbe alla nostra specialmente per la stagione balnearia immensi vantaggi.

Proposta al Consiglio l'accettazione dell'ordine del Giorno Casaretto, è approvato.

« La seduta è sciolta alle tre e un quarto pomeridiane.

Noi applaudiamo alla deliberazione presa dal Consiglio Municipale di Rimini ma non possiamo lasciar passare sotto silenzio l'affermazione del Sindaco « *Non otterremo nulla ma avremo fatto il nostro dovere.* » Dobbiamo anzi sperare e di più dobbiamo fermamente credere che il governo farà di tutto onde i patti stabiliti nella legge del luglio 1882 vengano mantenuti e che la ferrovia entro il 1886 non sia ancor nel suo insieme un pio desiderio. Perchè questa linea sia compiuta entro il termine desiderato non vi sono solo ragioni di ordine economico ma anche di utilità pubblica, di vantaggio per le tre provincie Forlì, Ravenna e Ferrara. Ed è per questo che noi diciamo alle deputazioni provinciali di Forlì, di Ravenna e di Ferrara, ai Municipi, ai deputati, ai senatori tutti: *agitatevi ed agitate*; è questa una nobile e legale crociata che spetta a voi; a voi senatori e deputati che non solo al Parlamento rappresentate il nostro paese ma ne patrocinate colla vostra autorità colla vostra parola gl'interessi economici e morali.

Intanto il Consiglio nostro Municipale e il Consiglio Provinciale insieme, nelle prossime tornate, imitino l'esempio del Consiglio Comunale di Rimini, ed auguriamoci che altrettanto si faccia a Forlì e a Ferrara (!!).

Il governo non può allo stato in cui si trovano le cose disconoscere la domanda degl'interessati alla linea Rimini-Ferrara inquantochè la parte più importante dei lavori è ultimata e si sciupa lasciata in abbandono come è oggi. Ora le Provincie ed i Comuni che col Governo concorrono alla spesa di quella linea hanno tutto il diritto di chiedere che dei capitali non vadano sperperati con grave danno dei bilanci e dei contribuenti. Vi sono molte ragioni e di ordini varii a favore del sollecito compimento di quella linea, ragioni che certo saranno apprezzate dal Governo, dal quale finalmente speriamo che venga formale ordine di dar mano ai pochi lavori che rimangono ancora per poter aprire al pubblico entro il 1886 la Rimini-Ferrara.

LA MALATTIA DI CAIMI

Secondo l'*Esercito*, il contrammiraglio Caimi peggiora sempre, in causa dell'anemia cerebrale prodotta dall'insetto anchilostoma residente nel duodeno.

L'ammiraglio Caimi contrasse questa terribile malattia durante il suo soggiorno nel Mar Rosso dove comandava le forze navali.

Roma porto di mare

Di questi giorni è tornato in discussione il progetto di fare di Roma un porto di mare, mediante un larghissimo canale lungo 25 chilometri, accessibile alle più potenti navi di guerra e di commercio. Il progetto fatto dall'ing. Gabussi, assai competente nei lavori idraulici, porta una complessiva spesa di lire 185,262,000. Il canale avrebbe la larghezza al fondo di 22 metri, l'altezza di 8 metri, e si staccherebbe da Roma dopo il porto fluviatico della basilica di S. Paolo.

Il progetto è stato approvato da molti tecnici assai competenti.

Il Gabussi prese parte alla costruzione del Canale di Suez.

IN ITALIA

ROMA 8 — Si conferma l'opinione che il conflitto ispano-tedesco ha fatto un gran passo sulla via dell'appianamento. La Spagna si è già abbastanza calmata, ma si prevede che le sue difficoltà interne non cesseranno del pari. Quanto alla politica europea, si ritiene che questo incidente avrà giovato a consolidare le buone relazioni tra la Francia e la Germania.

— In media gli ammalati tra le truppe d'Africa ascendono al 7 per cento del totale delle forze.

— Stamane sono partiti 370 soldati per Napoli, diretti alla Spezia, e quindi a Massaua.

— Domattina, sul piazzale della caserma di San Francesco a Ripa, il generale comandante la Divisione passerà in rassegna i vari reparti che si recano a dare il cambio ai soldati d'Africa, e che partono posdomani.

— Nei circoli politici si va consolidando la convinzione generale che una guerra fra la Spagna e la Germania si eviterà. Il contegno calmo della Germania e della Francia ispira tale fiducia.

MONZA 8 — Stamattina Re Umberto è tornato al campo, per assistere all'attacco e alla difesa della linea di Seveso.

Il tempo è cattivissimo.

Le manovre sono riuscite assai brillanti.

Il Re prese stanza nella villa Arnaboldi.

Credesi che la Regina interverrà alla rivista militare di Gallarate e Somma.

INTRA 7 — L'on. Maffi nella sua conferenza al teatro Sociale tenne un linguaggio violentissimo.

Chiamò i questurini, i carabinieri, i militari, le manette ed il carcere preventivo, gioielli delle moderne istituzioni.

Disse il governo dell'on. Depretis sostenuto dal clericalismo, dalla bancocrazia, dal militarismo.

Concluse enfaticamente: « Intra inaugurando il monumento a Garibaldi ha assunto impegno in faccia all'Italia, all'umanità ed alla storia di compiere il riscatto politico del paese. »

Ordine e tranquillità: pochi applausi e nessun entusiasmo.

— Le regate a Pallanza furono sospese a causa del tempo perverso.

Eravi grande aspettativa. Molti forestieri erano convenuti dai dintorni.

Delusione generale.

BRESCIA 7 — Stamane verso le 3 in Moderno sviluppavasi il fuoco in una fabbrica di carta di Vincenzo Franceschini distruggendo l'intero opificio.

Il danno fu di L. 100,000.

Nessuna vittima.

BOLOGNA — Scriveva ieri la *Patria*: « Questa notte è giunto il Sommaruga accompagnato dal suo avvocato on. Panattoni: un nostro redattore che si trovava casualmente alla stazione lo ha veduto in floride condizioni di salute: a quanto pare il processo che gli è stato intentato a Roma non lo conturba troppo.

« Il Sommaruga si trova a Bologna col suo avvocato difensore per assistere agli interrogatori della signora Ivon e dell'avv. Barbanti due testi che per ragioni di salute non han potuto recarsi a Roma: il Sommaruga con questo scopo farà un viaggetto anche per altre città del Regno, che gli procurerà riposo e distrazioni mentre il processo pel momento è interrotto. »

Poveraccio!

ALL' ESTERO

VIENNA 7 — Il principe ereditario arciduca Rodolfo, recandosi ieri a Laxenburg, corse grave pericolo. I cavalli si adombrarono e, malgrado il cocchiere riescisse a frenarli, la carrozza si capovolse a metà, ed il principe fu lanciato sulla via. Fortunatamente però non ne riportò alcun male, poichè giunto a Laxenburg potè recarsi subito a caccia. »

PARIGI — Si accolgono con riserva le notizie della fine dell'incidente tra la Germania e la Spagna sulla base del ritiro dei tedeschi da Yap, restando impregiudicata la questione di diritto.

Qui si ritiene che il movimento rivoluzionario della Spagna finirà per avere il sopravvento.

Mancano i dispacci odierni da Madrid colle ultime notizie. Le dimostrazioni si rinnovano.

Si fecero 184 arresti.

ANCORA DELL'ALUNNO

Anzitutto mi compiaccio coll'amico Timoteo Pasini che ha un figlio il quale, benchè così lontano, si occupa di cose ferraresi. — Dopo che la morte, sempre inesorabile, per non dire di tanti altri, ha ultimamente mietuto le vite preziose di M. Antonelli e del Cav. Cittadella, questo campo degli studi storici ferraresi, è rimasto quasi del tutto deserto. E sarebbe pur tempo che qualche giovine colto vi si dedicasse seriamente, non tanto per dir cose nuove e peregrine, perciocchè le poche fonti che abbiamo siano già state ampiamente consultate dai nostri cronisti, e le maggiori e più sicure si trovino nell'Archivio Estense di Modena, quanto per tenere vivo, desto, gagliardo l'amore del nostro passato, dal quale abbiamo ereditato tanta gloria.

E per venire al Pasini Ferruccio, pare che voglia egli farmi un appunto, perchè in un mio articolo stampato nel Giugno di quest'anno, lodando un pregevole opuscolo del Chiar. S Luigi Arrigoni, dissi che questi aveva accertato il luogo di nascita dell'Alunno, e lo dissi con queste parole:

« Lo studio dell'Arrigoni raggiunge un « altro fine importante, e vale a dire di « accertare il luogo di nascita dell'A- « lunno, contro l'opinione del Quadri il « quale lo disse di Cento. »

E soggiunsi che la prova l'aveva cavata, non dalle asserzioni di narratori e biografi, ma dal modo onde egli stesso, l'*Alunno*, si firmava, e dal vanto che egli si dava di appartenere a Ferrara: « *Città nobilissima è patria mia carissima.*

Con questo non mi pare di avere negata l'autorità di altre attestazioni, le quali per altro varranno sempre meno di quella portata dall'Arrigoni.

Così, almeno per parte mia, rimane chiusa la breccia che il Pasini ha voluto aprire nelle colonne della *Gazzetta*; e mi auguro che egli a quando a quando ci regali i frutti dei suoi nobili studi e del suo affetto per la città natia.

A. Gennari.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Seduta 26 e 29 Agosto

Ammetteva Muggioli Arturo a far parte della Banda Comunale in qualità di alunno.

Determinava di sottoporre al Consiglio, con voto favorevole, la proposta per un nuovo sistema d'illuminazione nel Teatro Comunale.

Autorizzava l'apertura dell'asta per la fornitura della sabbia occorrente per la manutenzione delle strade Comunali esterne pel corrente anno 1885.

Approvava l'elenco dei Sopraintendenti e delle Ispettrici alle scuole elementari comunali, proposti per l'anno scolastico 1885-86.

Deliberava alcuni tramutamenti nel personale degli insegnanti elementari.

Stabiliva di aprire concorso interno per un posto di Segretario di Delegazione.

Determinava di aprire il concorso per il posto d'insegnante di lingua francese, vaccante nella scuola tecnica.

Mandava esprimere al sig. Giovanni Bacci i doviti ringraziamenti pel dono fatto al Municipio di alcune sue pubblicazioni.

Provvedeva per la supplenza di una maestra caduta inferma.

Presa cognizione delle due relazioni finali sull'andamento delle scuole Tecniche e Ginnasiali nell'anno scolastico 1884-85, le passava agli atti.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. avv. Enrico Ferriani coll'incarico di far parte della Commissione dei Revisori del consuntivo 1884.

Approvava i ruoli di sopratassa sul bestiame pel corrente anno 1885, per mancata o per inesatta denuncia.

Accoglieva una domanda per esonero dal pagamento della tassa cani.

Autorizzava l'esonero dal pagamento della tassa famiglia pel 1884 a favore di una ditta per doppia inscrizione sul ruolo.

Autorizzava l'ufficio Tecnico a trattare coi richiedenti signori Panzavolta e Marchetti per cessione di area fuori porta Po per l'impianto di un opificio a vapore per lavorazione di legname.

Deliberava di sottoporre al Consiglio, con voto favorevole, la domanda di un possidente per addivenire ad una permuta col Comune di un piccolo relitto di terreno in Baura.

Approvava il Verbale della seduta Consigliare del 22 corrente mese.

Provvedeva per l'affitto dei locali facienti parte della Casa grande di proprietà comunale posta in Corso porta Reno.

Autorizzava il R. Sindaco a convenire in giudizio i vari debitori morosi verso l'amministrazione Comunale.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di concludere a trattativa privata, coll'attuale appaltatore; il contratto per la fornitura della legna da bruccio occorrente agli uffici scuole e stabilimenti comunali nelle invernate 1885-86 e 1886-87.

Determinava di richiedere al R. Prefetto l'autorizzazione di eseguire, stante l'urgenza, i lavori di adattamento della casa Lovetti in Denore ad uso scuole.

Autorizzava l'assessore alla Contabilità a stabilire quanto crederà del caso in ordine alle trattenute da farsi ai 4 custodi stradali per gli effetti della pensione.

Deliberava di proporre al Consiglio di inoltrare domanda al ministero di Grazia e Giustizia per ottenere l'uso dei locali facienti parte dell'ex convento del Corpus Domini.

Autorizzava il pagamento dell'indennità dovuta ad un proprietario per fatta somministrazione di sabbia per sistemazione della strada d'accesso al nuovo Cimitero di Boara

Autorizzava l'apertura dell'asta per la fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione ordinaria di alcune vie interne di Città pel corr. anno 1885.

Rimetteva alla posizione del Bilancio 1886 la domanda delle ordinanze comunali per aumento di soldo.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il progetto Filopanti per gli acquedotti economici, nella stessa circostanza in cui sarà chiamato a deliberare sul progetto Vanni.

Autorizzava l'apertura del concorso per alcuni posti vacanti presso la Divisione di Contabilità.

Autorizzava il riaffitto dei locali nella casa comunale di Marrara.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande per apertura ecc. di pubblici esercizii, e contrario per varie altre.

CRONACA

Corte d'Assise. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Calura Giuseppe e Volpini Giuseppe accusati di furto qualificato e tentato furto qualificato.

Ritenuti dai Giurati responsabili del solo furto qualificato, con ammissione di attenuanti pel Volpini.

La Corte, ritenuta la recidiva del crimine a carico del Calura, condannava il medesimo a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza della P. S. ed il Volpini a 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza entrambi agli accessori di Legge danni e spese.

Movimento della popolazione. — Dal bollettino Municipale per il mese di Luglio apprendiamo che nella popolazione stabile vi furono 261 nati in confronto di 161 morti e 7 espulsi morti. In quella mutabile 2 nati e 13 morti.

Gl'immigrati furono 74 in confronto di

66 emigrati. Per effetto di questo movimento la popolazione del Comune subì l'aumento di 108 persone. L'aumento nei mesi precedenti fu di 774. Totale nei primi sette mesi dell'anno 882.

I matrimoni celebrati nel Luglio furono solamente 29.

Cause prevalenti di mortalità: tisi 33, bronchite 17, ipertosse 13, debolezza congenita 11, vizi di cuore 10, Gastro enterite 8, tifo addominale 8, apoplessia 7, pneumonite 7, cancro 6, morti accidentali 5, aneurisma 4 ecc. ecc.

Palestra ginnastica ferrarese. — Il Consiglio Direttivo, nella sua ultima adunanza, ha stabilito, salvo avviso in contrario, che l'inaugurazione delle Sale Sociali abbia luogo domenica 27 corrente mese.

Per tale importante solennità è fissato il seguente programma.

1. Ricevimento delle varie Rappresentanze di altre Società ginnastiche e delle Autorità.
2. Accademia di ginnastica educativa.
3. Banchetto Sociale.

Istituto tecnico. — Dall'onor. Sani riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera da lui diretta al Direttore della *Rivista*, intendendo di rispondere con essa anche all'articoletto nostro pubblicato Lunedì sullo stesso argomento.

Prendiamo atto delle dichiarazioni tranquillanti dell'on. Sani, per quanto noi fummo sempre più che tranquilli sull'andamento dell'Istituto che reputiamo normale, ottimo, incensurabile. Fosse così di altri Istituti nei quali, secondo la *Rivista*, tutto andrebbe liscio come l'olio!

Ecco la lettera:

Caro Bacci

Ho letto le tue osservazioni sull'andamento dell'Istituto Tecnico. Membro della Giunta di vigilanza, rappresentante il Prefetto posso ben dire: *dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io!*

Dopo tutto se quanto hai scritto è vero, nulla di male il pubblicarlo! Per me dichiaro che i disordini da te accusati li ignoro affatto non essendomi mai occupato della parte disciplinare dell'Istituto e di certi altri dettagli cui tu scrivi. Non intendo però con questo di rinunciare a quella responsabilità che mi tocca, prima perchè credo esagerate le informazioni che forse qualche studente può averti date, e poi perchè se veramente esistono gl'inconvenienti e i disordini da te denunciati, sono sicuro che i miei Colleghi della Giunta provvederanno immediatamenre per farli cessare ammenochè come io credo, non siamo già stati prevenuti dal bravo Preside sig. cav. Baruffaldi, il quale con quell'energia ed intelligenza che gli è propria fino ad ora avrà pensato di togliere i suddetti disordini, togliendo pure a te ogni ragione di fare nuovi rimarchi sul tuo giornale culpendo, per quanto giustamente tu creda, con troppa severità amici ed avversari.

Ti prego di pubblicare la presente che sono sicuro di vedere riprodotta anche dal cortese Direttore della *Gazzetta*, servendo questa di risposta al suo articolo di cronaca del giorno di lunedì 7 Settembre intitolato *Istituto Tecnico*.

Ti saluto e credimi

Massa Superiore 10 Settembre 1885

Aff.mo tuo

SEVERINO SANI

Sunto annunzi legali — (8 Sett) — — Il Cancelliere del 1° Mandamento rende noto che gli eredi del fu Francesco Zanardi hanno dichiarato di accettare la eredità col beneficio dell'inventario.

— E con Decreto del sig. Pretore fu nominato il sig. avv. Alfonso Borgatti a curatore dell'eredità giacente del fu Zanni Natale.

— Avviso d'asta dell'Esattore di Cento per vendita di una casa posta in Renazzo che avrà luogo nella R. Pretura di Cento il giorno 1 ottobre alle ore 11 ant. in pregiudizio di Balboni Luigi e Giacomo fu Gaetano.

In questura. — Ignoti nella notte del 3 corr. dalla stalla aperta del possidente Azzolini G. Battista da Palantone, rubavano a di lui danno un giogo da buoi valutato L. 2.

— Nel 6 andante venne dichiarato in contravvenzione certo V. V. pregiudicato di Pontelagoscuro perchè sorpreso a far pascolare due cavalli lungo l'argine del Po.

Teatro Comunale. — Se le nostre informazioni sono, come crediamo, esatte, l'Impresa del *Comunale* sarebbe stata stabilita col signor Cesari sulla base delle due stagioni: Carnevale e Primavera. La dote Comunale andrebbe erogata in 14000 lire per il Carnevale e 4000 per la Primavera. Pel Carnevale sono in predicato *Il Duca d'Alba* postume del Donizetti, *Luisa Miller*, e *Francesca da Rimini* del Cagnoni. Per la prima di queste opere diamo ampia e sollecita approvazione. Per le altre due, poichè nulla c'è ancora di fissato, vorremmo che si scegliesse un po' meglio. Specie per la *Miller*, è fuori di discussione che all'infuori dell'ultimo atto che resta ancora una delle più belle creazioni del genio Verdiano, tutto il resto è decrepito ed insostenibile.

Al Teatro di Cento. — Ci scrivono: Chi vuol assistere ad una vera festa musicale venga a Cento Sabbato prossimo 12 corrente. L'impresa, che non bada a spese per rendere lo spettacolo sempre più gradito agli accorrenti, prepara per la serata d'onore della signorina Gemma Bellincioni, nientemeno che l'intero 3° atto del *Faust* di Gounod.

L'impresa non poteva far scelta migliore dandoci occasione di ammirare sotto le spoglie di Margherita quella vera *Gemma* che è la Bellincioni. Nè alla stupenda musica del Gounod, mancherà una eccellente interpretazione anche per parte degli altri egregi artisti che sono la signorina Saffo Bellincioni, Moretti, Borucchia, e la comprimaria signora Virginia Canè.

Teatro Tosi Borghi. — L'operetta *Armi ed Amori* ha avuto iersera un soddisfacente successo.

La spigliata musica del M. Souvigny ebbe una interpretazione efficace per parte del Righi che fu un *Abate Cuffiotto* esilarante, del Ganzari il nuovo tenorino che ha una vocina intonata e pastosa, del Fari, della Soave, della Scolari, della Righi e da parte di tutti gli altri che contribuirono all'insieme del successo. Peccato che nell'azione culminante dell'operetta una *fuga* non musicale ma di *gas*, sviluppatasi nei posti d'orchestra, abbia messo e giustamente un po' di panico nel pubblico. Ma il sollecito accorrere dei pompieri pose fine ad ogni allarme. Del resto non è la prima volta che si deplora l'inconveniente e non è la prima volta che si domandano radicali provvedimenti per la tubatura dell'orchestra che noi vorremmo addiritura soppressa e sostituita dalla stearina.

SOTTO ZERO

Una fantesca si presenta da un tedesco chiedendo una occupazione.

— Come vi chiamate? — dice il tedesco.

— Carolina.

— Siete un' isola?

— Nossignore! Sono una ragazza!!

— Allora non posso occuparvi.

Un amico di casa porta a Naldino un giuoco di pazienza. Naldino non è contentissimo del dono, ma ringrazia e poi domanda:

— Dunque è mio questo giuoco?

— Certo, Naldino mio.

— Posso farne quello che voglio, non è vero?

— Ma sì, ma sì.

— Allora.... te lo vendo per dieci soldi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Settembre 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Motta Ferdinando, furier maggiore, celibe, con Roda Cesarina, massaia, nubile — Sgherbini Paolo, calzolaio, celibe, con Martini Marianna, cameriera, nub.

MORTI — N. 0.

9 Settembre

NASCITE — Maschi 4 Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Longanesi Cattani Giovanni, possidente, celibe, con Guaraldi Linda, donna di casa, nubile.

MORTI — Braschi Santa fu Filippo, vedova Piva di Ferrara, d'anni 70, donna di casa — Rossi Argia di Gaetano di Boara, di anni 1 e mesi 2 — Calzolari Carlotta vedova Mosca di Copparo, d'anni 65, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 0 c
Alt. med. mm. 756,11	» mass.ª 22°, 9 c
Al liv. del mare 758,11	» media 17°, 9 c
Umidità media: 74°, 2	Ven. dom. WNW; NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Sereno, Nebbia alla mattina

10 Settembre — Temp. minima 14° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
10 Settembre ore 12 min. 1 sec. 7.

Telegrammi Stefani

Parigi 8. — Il *Temps* ha da Odessa: Fu posta una quarantena di due settimane per le provenienze dall'Italia.

Vienna 8. — Per decreto ministeriale del 5 corr. il Reichsrath è convocato pel 22 corrente.

Atene 8. — Il governo diede le istruzioni necessarie alla legazione greca a Londra per firmare la dichiarazione di adesione al decreto del Kedive concernente l'emissione del prestito egiziano.

Massaua 5 (Via di Aden). — Oggi Marcopullo annunziò a Saletta che ritornerà domani a Massaua per recarsi a Suakim dove è chiamato da Chermside.

Un vapore egiziano è giunto qui ieri fuori d'orario da Suakim con dispacci per Marcopullo e lo attende per condurlo dopo dimani a Suakim.

Pietroburgo 8. — Si assicura qui che il governo russo fu informato che il governo inglese ha accettata la proposta russa circa Zulficar.

Discutesi ora su la redazione del protocollo di delimitazione da firmarsi a Londra.

Londra 9. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Il governo ha avvisato il governo inglese che accettò le sue recenti proposte intorno alle gole di Zulficar. La commissione mista fisserà i dettagli sopra luogo.

Cairo 9. — Serie dissensioni sono sorte dopo l'assassinio di Kalifa di El Taisk. Mohamed El Kair di Berber è partito per Kartum affine di accomodare le vertenze. Il governatore del Sennaap spedì pure dei messaggeri a Kartum per domandare che la città si arrenda.

Si crede generalmente che Osman Digna sia morto.

Madrid 8, — Posada Herrera è morto

Del mattino

Berlino 9. — È smentita la notizia telegrafica da Madrid al *Times* circa la lettera che l'imperatore di Germania scrisse al Re Alfonso.

Milano 9. — Domattina a ore 7 il Re partirà da Monza per Gallarate. Giungeravvi alle 8 1/4 per assistere alle manovre.

Messina 9. — Il principe Amedeo proveniente da Alessandria è giunto a bordo dell'*Africa* e prosegue il viaggio.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

UNGUENTO SANA-MALI — BOZETTI

ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo, il migliore, l' unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
Premiato con diplomi d' onore, medaglie d' oro e d' argento.
Migliaia d' attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.

SEI ANNI DI SPLENDIDO SUCCESSO

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

RIMEDIO SOVRANO per guarire perfettamente le sciatiche, artitridi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emmoroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, settole alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. **3** — Scatola di doppia dose L. **5** — *con istruzione*

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell' importo **più Centesimi 50. per affrancazione,** a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l' unico proprietario CARLO BOZETTI Milano Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie Farmacie.

ESTRATTI VARII DI CERTIFICATI MEDICI

Torino, 9 Aprile 1884.

Certifico ad onore della verità, non senza premettere che come Medico sempre poco confidai nei rimedii degli specialisti e tuttavia ho dovuto ricredermi e debbo confessare che avendo esperimentato l' Unguento Sana-mali Bozetti sopra me stesso, per una lombaggine reumatica per la quale non valsero gli altri rimedi, ne guarii perfettamente. Ringrazio perciò il signor Bozetti, del suo ritrovato che non mancherò di raccomandare.

Dott. GABRI *cav.* MICHELE
medico chirurgo

Bergamo, 29 Novembre 1883.

Chiarissimo Signore. — Non per dare maggior peso ai molti certificati di distintissimi medici che Ella possiede, ma per onore del vero e speciale gratitudine da mia parte, mi sento in dovere di dichiararle che usato il di lei unguento Sanamali sopra me stesso per dolori che da 3 anni soffrivo alla spina dorsale, ne trovai tanto vantaggio da doverlo proclamare di una efficacia sorprendente. Tanto lo autorizzo se crede anche di pubblicarlo, e con distinta stima la riverisco.

Cav. FEDERICO MAIRONI *da* PONTE
Capo-medico della Città di Bergamo

Padova, 13 *Marzo* 1884.

Signor Carlo Bozetti, di Milano. — Ho l' onore di significarle che il di lei Unguento Sana-mali da me esperimentato in diverse piaghe ostinate ad ogni genere di medicatura, lo trovai efficace e così pure in un tumore linfatico che lo fece prontamente risolvere; è constatato anche molto vantaggioso nei dolori d' indole reumatica e quindi si può annoverarlo fra gli unguenti di maggior efficacia. Con stima.

Il Direttore
dell' ospedale Fate-Bene Fratelli
Dott. BASILIO MOSER

Certificato Medico. — Roma 19 aprile 1885. — Il sottoscritto certifica che avendo esperimentato l' Unguento Sana-mali Bozetti sopra vari infermi affetti da affezioni reumatiche, sempre ha corrisposto per l' azione risolvente e sedativa, ed in fede rilascia il presente certificato.

Dott. MARTORI AUGUSTO
Medico del Manicomio di Roma
Legalizzazione della firma
Il Direttore del Manicomio FIORDISPINI

S. Agnello (Napoli), 6 *Aprile* 1883.

Stim. signor Bozetti. — Il suo unguento è un vero miracolo. Ho avuto il piacere di esperimentarlo in diversi casi e sempre lo trovai di una efficacia superiore ad ogni aspettativa. Le unisco L. 3 per importo di un' altra scatola che favorirà spedire tosto al sig. Filippo Pagano Segretario Municipale di Lusciano. Gradisca i sensi della più alta stima.

Obb. Prof. EUGENIO STAIANO

Ariolo (Cosenza), 25 *Marzo* 1885.

On. Signor Bozetti. — Mi pregio significarle che il di lei Unguento Sana-mali fu da me usato nella cura di tre individui sofferenti nevralgie e artritide reumatica ed in un quarto caso per ferita lacero contusa alla faccia e ne ottenni il più brillante risultato.

Gradisca gli attestati della mia stima coi più gentili ringraziamenti.

Dev. Dott. DOMENICO COLOTTO
Medico chirurgo condotto

Otricoli (Perugia) 12 *Aprile* 1884.

Il sottoscritto Medico Condotto Chirurgo presso il comune di Otricoli avendo sperimentata l' azione dell'Unguendo Sana-mali Bozetti può sincera coscienziosamente attestare averlo trovato sommamente giovevole per diversi mali, quali per esempio: dolori reumatici, piaghe torpite, emicranie, gastralgie e ferite d' armi da taglio, in fede del vero rilascio al signor Carlo Bozetti il presente certificato.

Dott. GAETANO ANSELMI

Trevignano (Treviso) 26 *Marzo* 1882.

Egregio Sig. Carlo Bozetti — Ho esperimentato il suo unguento in un caso di nevralgia cervico occipitale ed il risultato ottenuto fu soddisfacente. Con stima mi segno

G. MARTIGNAGO
Medico chirurgo

Casalduni (Benevento) 15 *Marzo* 1881.

Sig Carlo Bozetti, Milano. — Vi prego di spedirmi un' altra scatola del vostro Unguento Sana mali onde poter proseguire le mie esperienze cliniche. Fin d' ora però posso accertarvi che d' esso è davvero molto efficace. Vi stringo la destra ed in attesa mi dico vostro.

SCIADONI *Dott.* ALESSANDRO
Medico Chirurgo.

Poli (Roma) 11 *Marzo* 1885.

Gentilissimo sig. Bozetti. — Con piacere debbo significarle che avendo usato il suo Unguento Sana-Mali in vari ingorghi glandulari sia con tendenza suppurazione, sia sotto forma di forti indurimenti allo stato cronico, sempre ho avuto a constatarne la somma efficacia, e perciò può liberamente pubblicare il mio giudizio. Con stima mi dichiaro,

Dott. GIACINTO MASSA
Medico condotto

Bieda (Roma) 17 *Marzo* 1883.

Pregiatissimo signor Bozetti. — Posso assicurarlo che il suo Unguento Sana-mali, da me usato sopra alcuni dei miei ammalati, è valentissimo rimedio topico nelle malattie dolorifiche prodotte da causae reumatiche recenti sotto la influenza di uno stato atmosferico freddo, umido e specialmente nel reumatismo muscolare dei lombi e nelle affezioni artritiche è muscolari degli arti. Gradisca questi miei giudizi e loro accordi quel valore che possono meritare essendo preferiti dall' ultimo dei clinici.

CARASI *dott.* DOMENICO
Medico chirurgo

S. Teresa di Riva (Messina), 8 *Aprile 1885.*

Pregiatissimo signor Bozetti. — Ho fatto alcuni esperimenti sul Vostro Unguento Sana-mali e lo trovai giovevole pei calli, per i dolori reumatici e per le piaghe invecchiate. Bramando fare altre osservazioni vi prego mandarmene un' altra scatola. Distintamente vi saluto,

Dottor fisico VINCENZO TOSCANO

Napoli 20 Aprile 1885.

Certifica il sottoscritto essere l' Unguento Sana-mali molto efficace nelle ischialgie croniche (sciatiche) avendolo esperimentato sopra un' infelice signorina che soffriva questo male da più anni e per la quale non valse nessun altro rimedio, tanto che io quanto i più autorevoli medici ne eravamo scoraggiati. Ora mercè l' Unguento Sana-mali indubitatamente quanto prima la si potrà dire radicalmente e perfettamente guarita.

Prof. Cav. GIAMBATTISTA GABRIELE
Med. Chir.

Isernia (Campobasso 25 Aprile 1883.

Pregiatissimo signor Bozetti. — mi affretto ad annunziarvi l' efficacia riconosciuta del vostro prodigioso Unguento Sanamali, perchè applicato per 15 giorni a un giovane affetto da un anno da adenite cervicale guariva completamente. Ora vi prego di spedirmi un' altra scatola e con questo sono persuaso raggiungere la perfetta guarigione. In attesa vi saluto e con stima mi dichiaro.

Dott. GAETANO PIERANTONI
Medico Chirurgo

Castelfranco di Sopra (Arezzo) 11 Aprile 1884.

Io sottoscritto medico chirurgo condotto di questo Comune, certifico con tutta coscienza che l' Unguento Sana-mali Bozetti è realmente un rimedio efficace per molti e svariati mali; da me esperimentato in un individuo affetto da Ischialgia (Sciatica) cronica ribelle ad una infinità di rimedi, ebbe un successo veramente prodigioso. In altra persona sofferente per una vasta piaga varicosa all' arto inferiore destro fu pure sorprendente la cura essendo perfettamente guarita in 20 giorni. L' ho pure usato nelle ragadi del capezzelo delle mammelle, nonchè in diverse svariate ferite d' armi da taglio, e qui pure sia detto ad onore del vero mi corrispose sempre meravigliosamente. Lo ringrazio quindi, sig. Bozetti di avermi fatto conoscere un rimedio, così prezioso e gli unisco un vaglia perchè mi invii tanto unguento mentre distinlamente lo riverisco.

LIGNANI *Dott.* CARLO

Fluminimaggiore (Cagliari 5 Aprile 1884).

Egregio signor Carlo Bozetti. — Il vostro Unguento Sana-mali è stato da me adoperato con brillante effetto; specialmente in un caso di reuma ostinato sull' articolazione femore tibia peronea di un mio ammalato affetto da molti mesi, il quale guarì perfettamente non ritornandogli più nessun segno di tale malattia. Mi faccio dovere di lodarlo del suo ritrovato ed ora me ne approfitterò in qualunque circostanza sarà per presentarmisi. Gradisca i miei più distinti rispetti.

Cav. Prof. RINALDI
Medico Chirurgo

Napoli 18 Aprile 1885.

Dichiaro io sottorcritto che avendo esperimentato l' Unguento Sana-mali Bozetti l' ho trovato molto efficace per una signora affetta da nevralgia intercostale, ribelle prima ad ogni genere di rimedi. Tanto dichiaro per onore del vero segnandomi in fede.

Dott. VILLANI *Cav.* EDOARDO
Medico Munic.

Caramagna (Piemonte) 20 Febbraio 1880.

Signor Carlo Bozetti, Milano. — Ho esperimentato il suo Unguento Sana-mali in due casi di dolori reumatici di antica data e con sole quattro o cinque applicazioni ne ottenni meravigliosamente la guarigione, mentre prima non valse nessun altro rimedio. Ciò che più ancora mi sorprese fu la cura operata ad una donna mercè l' applicazione del suo Unguento ad un tumore che aveva sede nel ventricolo e che si è vuotato internamente producendole vomiti di materia purulenta. L' ammalata, che soffriva orrendamente, venne ridata alla vita, ed ora è certa la sua guarigione, questo caso è tante singolare che in ogni modo merita speciale menzione. Ho l' onore di dichiararmi.

Medico Condotto
SALVOLINI PELLEGRINO

Osnago (Lecco) 1 Gennaio 1883.

Ad omaggio della verità il sottoscritto dichiara che usato l' Unguento Sana-mali del signor Carlo Bozetti in diversi casi di piagde scrofolose in diverse parti del corpo, esso corrispose efficacemente, specialmente in una donna certa Galbiati Rosa che da un anno pativa per una piaga vasta e profonda al lato destro del collo che riuscì a chiudere e cicatrizzare perfettamente in due mesi.

G. B. CURTONI
Dottor fisico.

Sona (Verona) 1 Maggio 1885.

Egregio sig. Carlo Bozetti. — Ho ricevuto regolarmente le scatole Unguento che si compiacque spedirmi. Finora l' ho esperimentato in un caso sole di nevralgia lombo dorsale, la quale ribelle a diversi rimedi guarì perfettamente mediante l' applicazione giornaliera del medesimo. Non posso altro che lodare tale ritrovato e lo ringrazio infinitamente mentre con stima mi segno.

Dev. Dott. GIOVANNI BONFIGLIOLI
Medico Chirurgo